SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

8 ottobre 2021

IN PRIMO PIANO:

- Decreto capienze, stadi subito al 75% e si va verso il 100. Per i palazzetti si sale al 60

- Con 31 miliardi l'Italia riparte dall'istruzione: 300 milioni per 400 nuove palestre (su Repubblica)

- Thuram e la lotta al razzismo in Italia: "I giocatori bianchi possono cambiare le cose"

- Domenica la marcia per la pace da Perugia a Assisi

ALTRE NOTIZIE:

- Reddito di cittadinanza, dall'Alleanza contro la povertà otto proposte al governo

- Il fondo pensione non sfugge all'Ivafe sulle attività finanziarie all'estero (Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)

- Il campione olimpico Tom Daley vuole che i paesi che puniscono l'essere gay con la pena di morte siano banditi dalle Olimpiadi

- Sincronetti d'Italia: "Basta tabù legati agli stereotipi, sogniamo le Olimpiadi"

- Le donne afghane tornano invisibili: sotto il regime talebano sono a rischio tutti i loro diritti

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Bologna: “UISPINTIPS”, gli esercizi per il benessere del corpo; Uisp Piombino: i corsi di ginnastica per la terza età; Uisp Bologna: in palestra ATC sono arrivati i balli di gruppo; Uisp Zona Flegrea: la seconda giornata delle qualificazioni del campionato nazionale di calcio; Tennis Uisp Bologna: il primo torneo, categoria Open maschile, della ripartenza; Uisp Avellino: riprende la scuola tennis per il 2021-2022; Uisp Ferrara: sono iniziati gli Eurotrigames 2021 con le gare di atletica; Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Decreto capienze, stadi subito al 75% e si va verso il 100. Per i palazzetti si sale al 60

Si è concluso il Consiglio dei ministri sui limiti di presenze. Vezzali: "Spero che in 15 giorni si arrivi ad avere gli impianti all'aperto pieni". Per quelli al chiuso si va oltre le attese (il Cts aveva detto sì al 50%)

Esposito-Piccioni

7 ottobre - MILANO

La conferma arriva dal Sottosegretario allo Sport Valentina Vezzali dal palco del Festival dello Sport di Trento: "La capienza per gli impianti sportivi all'aperto sale al 75%, per quelli al chiuso al 60%", ovviamente in zona bianca e con l'obbligo di mascherina e green pass. Dal Consiglio dei Ministri sono arrivate infatti importanti novità, con i palazzetti che vanno oltre il previsto 50%. Un passo avanti che asseconda almeno in parte le richieste di sport come la pallacanestro e il volley che, con il presidente della Federbasket Gianni Petrucci in testa, avevano più volte lanciato l'emergenza sul tema pubblico.

STADI AL 75, MA...

Sugli stadi al momento si resta al 75% su cui il Cts come noto aveva dato parere favorevole, ma la cifra potrebbe salire fino al tanto desiderato 100%. La stessa Vezzali afferma infatti: "Spero che in 15 giorni si arrivi ad avere gli impianti all'aperto pieni"

la Repubblica

Nidi e ricerca
Con 31 miliardi
l'Italia riparte
dall'istruzione

Le risorse del Pnrr per scuola e università
Si accelera, primi fondi entro novembre

di Corrado Zunino

L'edilizia

Con più mense e palestre aumenta il tempo pieno

Gli altri 2 miliardi previsti in questo scorcio di 2021 andranno a finanziare altre strutture. Nell'ordine: 400 milioni saranno spesi per mille nuove mense e 300 milioni per 400 palestre. Queste due voci consentiranno di allargare il tempo pieno nelle scuole italiane, oggi raro al Sud.

Ancora, 800 milioni serviranno a costruire scuole ex novo e con 500 milioni si metteranno in sicurezza le esistenti. Tra i 39 mila edifici su cui poggia l'istruzione italiana, 2.800 sono stati realizzati tra la fine dell'Ottocento e i primi venti anni del Novecento, 2.200 sono prefabbricati. Un progetto Indire 2021-2050, già inserito nel Recovery Fund, prevede mille strutture nuove sempre aperte: a Milano, Firenze, Palermo. Alcuni lavori sono già partiti.

GOAL

Thuram e la lotta al razzismo in Italia: "I giocatori bianchi possono cambiare le cose"

Alessandro De Felice

Lilian Thuram, ex calciatore e ora scrittore, è intervenuto al Festival dello Sport di Trento per parlare della lotta alle discriminazioni razziali.

Lilian Thuram torna a trattare il tema delicato del razzismo. Ospite del Festival dello Sport di Trento, l'ex difensore di Francia, Parma e Juventus ha parlato della lotta contro le discriminazioni.

In occasione della presentazione del suo ultimo libro, "Il pensiero bianco", Thuram ha fatto alcune riflessioni sull'intolleranza razziale attraverso alcuni ricordi.

A partire dal Mondiale vinto nel 1998 con una Francia all'insegna della multietnicità:

"Perché bisogna aspettare di vincere un Mondiale per rendersi conto della realtà? Questo mi ha dato fastidio, ma è stato anche un modo di riflettere per la Francia. Perché solo nel calcio si può fare e non altrove? E questa domanda ha fatto crescere il mio Paese - le dichiarazioni raccolte dalla Gazzetta dello Sport -. *Anche da bambino io riflettevo sul razzismo: in Guadalupa no, solo quando sono arrivato a a scuola a Parigi mi hanno detto sporco nero. E lì me ne sono chiesto la ragione. E la mia mamma mi ha detto: rassegnati, le cose non possono cambiare. Per fortuna non ho ascoltato mia madre, mi sono messo a leggere, ho studiato la storia, ho incontrato delle persone, ed è così che sono arrivato al Mondiale consapevole di tanti pregiudizi. È assurdo dire che non sei francese perché hai gli occhi azzurri".*

Thuram spiega il suo pensiero sul razzismo e cos'è realmente:

"È una trappola, un'ideologia politica che va avanti perché c'è gente che ci guadagna. Il razzismo è arroganza, è pensare di avere sempre ragione, è non volere ascoltare gli altri. Bisogna uscire da questa arroganza per diventare esseri umani. Per sconfiggerlo bisogna abbattere i pregiudizi. Pregiudizi che nascono quando cresci. Ma i bambini non dicono sono bianco o sono nero, ma sono marrone, rosa, beige".

Per l'ex difensore anche il mondo del calcio deve recitare un ruolo importante contro la lotta alle discriminazioni. E in particolare, Thuram si sofferma sull'Italia dopo l'episodio a Firenze che ha coinvolto il difensore senegalese del Napoli Koulibaly:

"Anche nel mondo del calcio ci sono queste abitudini, ***i giocatori bianchi e gli allenatori bianchi possono fare tanto,*** *se non fai niente vuol dire che accetti uno stato di cose.* ***I giocatori devono dire: sì c'è razzismo in Italia. E lo dici perché ami l'Italia e vuoi cambiare le cose.*** *Se tu hai un problema, io ti devo aiutare, non è che ti devo chiedere prima da dove viene e che colore della pelle hai. Quando gridi che Koulibaly è una scimmia tu fai violenza, colpisci non solo lui ma tanta gente. Una persona deve aiutare un'altra persona perché abbia gli stessi diritti. Per uscire dal razzismo tu non devi pensare come un francese, un italiano, un nero, un bianco, un senegalese, ma come un essere umano".*

GIORNALE RADIO SOCIALE

Marcia PerugiAssisi, domani l'iniziativa sulla cura della parola nei media

In marcia per la pace. Anche i giornalisti e le giornaliste di Articolo 21, insieme a Fnsi, Odg Umbria e Tavola della Pace, parteciperanno alla Marcia PerugiAssisi in programma domenica. Domani a Perugia l'iniziativa sulla cura della parola nei media come strumento per abbattere i muri tra popoli e culture e contrastare i discorsi di odio.

Reddito di cittadinanza, dall'Alleanza contro la povertà otto proposte al governo

Presentato oggi online il Position paper che raccoglie le indicazioni delle organizzazioni per migliorare la misura, anche in termini finanziari, attraverso la prossima Legge di Bilancio. Il portavoce Rossini: "Non va abolito, ma riformato affinché sia più efficace nel contrastare la povertà"

ROMA - "Non tocca a noi difendere il Reddito di cittadinanza. Noi difendiamo i poveri e cerchiamo semmai di trovare i giusti provvedimenti attraverso le risorse che abbiamo". Tuttavia "il dibattito di quest'estate è stato molto violento. Si è parlato addirittura di un referendum e ci sono state molte riflessioni sul tema dei cosiddetti furbetti del divano. Anche se non ci sono dati a sostegno di questo fenomeno, spesso si è parlato di Rdc in termini molto negativi, per quanto qualche giornale abbia raccontato storie di povertà che ci dimostrano che il reddito di cittadinanza è andato nella giusta direzione". Così Roberto Rossini, portavoce dell'Alleanza contro la povertà ha introdotto la presentazione online del primo Position paper che va a arricchire le proposte del cartello di organizzazioni avanzate al governo lo scorso luglio per migliorare il Reddito di cittadinanza in vista della prossima legge di bilancio.

Per l'Alleanza, infatti, il Reddito di Cittadinanza ha costituito, soprattutto nel corso della crisi pandemica, "un argine fondamentale al dilagare della povertà nel nostro Paese. Eppure il dibattito politico intorno a questo strumento continua ad essere acceso. Dal lato assistenziale, sebbene se ne riconosca il ruolo, si obietta che la misura non riesca a coprire una parte rilevante delle famiglie in povertà assoluta. La critica diventa ancor più accesa quando si passa a considerare l'inclusione dei beneficiari dal lato lavorativo che mostra ancora vistose carenze". Nonostante le difficoltà riscontrate, per Rossini il Reddito di cittadinanza "non va abolito, ma riformato affinché sia più efficace nel contrastare la povertà e permettere a chi è caduto in povertà di avere una possibilità di reinserimento sociale. La povertà è complessa, non si riduce alla semplice assenza di lavoro. Riformare il RdC significa quindi accettare la sfida della complessità e della concretezza. Come Alleanza abbiamo lavorato e stiamo lavorando per offrire uno studio approfondito e realistico che dia una risposta in un momento particolare nella storia di questo Paese".

Attraverso un lungo lavoro di ricerca e di analisi, grazie al supporto di un gruppo di docenti e ricercatori universitari, l'Alleanza torna a proporre al governo un "tagliando" alla misura voluta dal Movimento 5 stelle. Un "rafforzamento" della misura che non riguarda soltanto la normativa, ma anche la dotazione finanziaria per i prossimi anni.

Le otto proposte per riformare il Reddito di cittadinanza
La prima mossa da fare riguarda le famiglie con minori e quelle numerose. Per l'Alleanza l'attuale Reddito di cittadinanza le penalizza. "La soluzione ideale e coerente consiste nel far uso della scala di equivalenza Isee, che accrescerebbe di poco meno di 400 mila il numero di famiglie beneficiarie del RdC, estendendo quindi l'accesso ai nuclei che ne sono attualmente fuori a causa dei parametri restrittivi prescelti. Si accrescerebbe in media di circa 1.800 euro annui l'importo del RdC per le famiglie che già ne beneficiano, con una riduzione della povertà di circa 0,6 punti percentuali". Una misura, questa, che avrebbe **un costo annuo per il bilancio pubblico di circa 3,2 miliardi**.

Il secondo nodo da sciogliere riguarda gli stranieri. Secondo l'Alleanza, nell'Unione europea l'Italia rappresenta un unicum nello stabilire requisiti di accesso così stringenti nei confronti dei cittadini extracomunitari. Per l'Alleanza, quindi, occorre "eliminare il discriminatorio vincolo di residenza di 10 anni, riportandolo sul più ragionevole livello di 2 anni previsto per il Rei, con un significativo incremento delle famiglie beneficiarie (circa 150 mila) – e una caduta di 0,3 punti percentuali del tasso di povertà". Una seconda misura che da sola **costa circa 900 milioni**.

La terza proposta riguarda i requisiti di accesso che attualmente richiedono il soddisfacimento di una serie di requisiti monetari basati sull'Isee, sul reddito familiare e sul patrimonio familiare fi- nanziario e immobiliare. Secondo l'attuale normativa, può accedere al RdC unicamente chi rispetta tutti i quattro requisiti. "La considerazione congiunta di così tanti requisiti, da un lato, è incoerente con l'uso dell'Isee che già da sé valorizza congiuntamente reddito e patrimonio per evitare di concedere risorse a nuclei con reddito basso ma ricchezza elevata, dall'altro rischia di escludere in modo arbitrario nuclei bisognosi che avessero però un risparmio lievemente superiore alla soglia prescritta - spiega l'Alleanza nel documento presentato oggi -. Per questo, secondo le organizzazioni, occorre "allentare il vincolo aggiuntivo sul patrimonio mobiliare, prevedendo un innalzamento della soglia per includere coloro che sono poco sopra il margine, o renderlo più flessibile".

La quarta proposta chiede di reintrodurre i punti unici di accesso previsti per il Rei. Secondo l'Alleanza, infatti, la presentazione della domanda richiede di predisporre una serie di documenti atti a

certificare lo stato di bisogno economico e le caratteristiche di occupabilità o meno del richiedente. Si tratta dunque di una fase delicata e complessa" e molti potenziali beneficiari spesso "incontrano problemi nel reperimento e nella predisposizione dei documenti". Per l'Alleanza serve un "accompagnamento 'leggero' nella fase di presentazione della domanda, che consenta ai richiedenti più fragili di non restare penalizzati sin dall'inizio della procedura".

La quinta proposta riguarda la presa in carico tra Centri per l'impiego e Servizi sociali. Per l'Alleanza, occorre "reintrodurre l'analisi preliminare del nucleo beneficiario in modo da valutare adeguatamente i suoi bisogni multidimensionali, rivedendo il meccanismo automatico di selezione dei percorsi di inserimento per migliorare la capacità di intercettare il disagio sociale; rafforzare la collaborazione e il coordinamento tra Centri per l'impiego e Servizi sociali territoriali tramite la definizione di protocolli di lavoro congiunto e promuovere l'utilizzo integrato delle banche dati degli enti coinvolti nell'implementazione del Rdc".

La sesta proposta, invece, riguarda i Progetti utili alla collettività (Puc). "Si tratta di progetti volti a supportare o potenziare le attività svolte dagli enti locali in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo, o di tutela dei beni comuni", spiega l'Alleanza. Oltre ad essere un obbligo, i Puc "dovrebbero dunque rappresentare un'occasione di inclusione e crescita per i beneficiari e per la collettività" quando invece "nei fatti risultano scarsamente utilizzati ed efficaci". Per questo, l'Alleanza chiede di rendere volontari i Puc "secondo una logica basata sull'empowerment e capacitazione dei soggetti più fragili".

La settima proposta riguarda i "nuovi profili di rischio di povertà". Secondo l'Alleanza, i percorsi di attivazione lavorativa dei beneficiari del Reddito di cittadinanza "rimangono un problema aperto". "È vero che i beneficiari attuali dell'RdC hanno un profilo molto lontano dal mercato del lavoro - si legge nel documento -: nel 2020, metà dei beneficiari tenuti alla sottoscrizione del Patto per il lavoro non aveva un'occupazione (regolare) da almeno tre anni e un terzo non l'aveva mai avuta. Però i percorsi di attivazione non sono decollati. L'Rdc ha avuto 1.150.000 beneficiari abili al lavoro e attivabili, ma solo un terzo effettivamente convocati per la stipula del Patto per il lavoro. Le Regioni hanno attivato meno di 300 assegni di ricollocazione, uno ogni 1.000 aventi diritto (dati Anpal)". Per questo, il sostegno economico "deve essere una delle due gambe dell'Rdc, i servizi per favorire il ritorno al lavoro devono essere l'altra, tenendo conto della nuova platea di poveri. Il Rdc deve prevedere percorsi ben funzionanti e mirati di aggiornamento e miglioramento delle competenze e un nuovo disegno della compatibilità tra Rdc e reddito da lavoro, per evitare la trappola della povertà".

L'ottava e ultima proposta, infine, riguarda il rapporto tra Rdc e lavoro. "Come noto, il reddito da lavoro entra per intero nella definizione del reddito familiare considerato ai fini dell'accesso alla misura - si legge nel documento -: una volta aggiornata la dichiarazione Isee, l'RdC si riduce di un euro per ogni euro guadagnato. In sostanza, ai fini dell'accesso e del mantenimento dell'Rdc, il reddito da lavoro viene 'tassato' al 100 per cento, dando luogo alla trappola della povertà, rendendo conveniente il sussidio rispetto a offerte di lavoro a basso reddito". Per tali ragioni, l'Alleanza propone di "ridurre l'aliquota marginale applicata al reddito da lavoro, abbassandola dal 100 fino al 60 per cento e aumentare il reddito disponibile da lavoro in combinazione con il sussidio modulando la percentuale di 'sconto' fino al raggiungimento di una soglia-limite periodicamente aggiornata", come avviene già in Francia.

© Riproduzione riservata

GIORNALE RADIO SOCIALE

Reddito di Cittadinanza, lo studio presentato da Alleanza contro la Povertà

Si può fare. Superare le maggiori criticità del Reddito di Cittadinanza con delle proposte concrete da sottoporre al Governo e al Parlamento: è l'obiettivo di Alleanza contro la Povertà, che ha presentato uno studio ragionato su questo strumento. Ascoltiamo il Portavoce Roberto Rossini.

Il Sole 24 ORE

Il fondo pensione non sfugge all'Ivafe sulle attività finanziarie all'estero

Enti non commerciali

Stop all'estensione dell'esonero per il bollo prevista in ambito interno

Non va compilato RW se le attività sono detenute con intermediari residenti

Jessica Pettinacci
Gabriele Sepio

Gli enti non commerciali scontano l'Ivafe per le attività finanziarie detenute all'estero senza deroghe per i fondi pensione. Confermato invece l'esonero dalla compilazione del quadro RW se l'ente detiene le attività estere tramite intermediario residente.

La risposta a interpello 678 interviene sul corretto trattamento degli strumenti finanziari detenuti all'estero da un ente di previdenza obbligatoria. Nel caso di specie l'istante chiede di poter di beneficiare del regime di esclusione previsto a livello domestico ai fini dell'imposta di bollo, anche in relazione alle comunicazioni sui prodotti finanziari detenuti all'estero, per le quali assume rilevanza, invece, l'Ivafe. Quest'ultima è un'imposta patrimoniale che colpisce il valore dei prodotti finanziari, conti correnti e libretti di risparmio detenuti all'estero e che grava, a partire dal 2020, anche sugli enti non commerciali.

Per l'Ivafe sono previste specifiche forme di esclusione, non contemplate dalla disciplina Ivafe, proprio con riferimento alle comunicazioni ricevute ed emesse da fondi pensione e fondi sanitari. Secondo l'Agenzia, dunque, l'ente istante rientra nel campo di applicazione dell'imposta sulle attività detenute all'estero in virtù del divieto di interpretazione analogica. Nel caso esaminato resta il dubbio sulla soluzione proposta dall'Amministrazione, quantomeno con riferimento alle somme detenute dall'ente per il tramite di un intermediario residente. In questo specifico caso, infatti, le stesse non sono considerate come «detenute all'estero» (circolare 28/2012), con la conseguenza che resterebbe ferma l'applicazione dell'imposta di bollo in luogo dell'Ivafe, ivi inclusa la citata deroga prevista per i fondi pensione.

Quanto agli adempimenti sul monitoraggio fiscale, nel caso di specie, l'ente risulterebbe esonerato dalla compilazione del quadro RW per le attività estere detenute presso intermediari residenti. In tal caso i dati relativi alle partecipazioni estere sono rinvenibili presso la banca depositaria in quanto:

1. riferite a movimenti relativi a conti correnti intestati all'istante ma gestiti da intermediari residenti;
2. comunicati dalla depositaria nel quadro SK della dichiarazione dei sostituti d'imposta e degli intermediari (modello 770).

IMMOBILI

Quotazione Aim per il regime Siiq

Per l'accesso al regime opzionale per le Società di investimento immobiliare quotate (Siiq) ex articolo 1, commi da 119 a 141-bis, della legge 296/06 le azioni della società possono essere quotate presso l'Aim Italia. Così la risposta a interpello 682/2021. Ai «mercati regolamentati» sono assimilati anche i Sistemi multilaterali di negoziazione (Mtf) che rappresentano insiemi di scambi organizzati e trasparenti. L'Aim è un Mtf e consente l'accesso al regime opzionale per le Siiq.

—**Alessandro Germani**

Mirror

Tom Daley vuole che i paesi che puniscono l'essere gay con la morte siano banditi dalle Olimpiadi

"Quei 10 paesi in cui non puoi essere te stesso non dovrebbero essere autorizzati a competere ai Giochi Olimpici. La mia missione è cercare di cambiare le mie"

Tom Daley ha chiesto che i paesi che puniscono l'essere gay con la morte siano banditi dalle Olimpiadi del 2024.

Il campione olimpico di tuffi britannico ha detto che la sua missione è quella di "creare un cambiamento" prima dei Giochi di Parigi tra tre anni.

"C'erano più atleti LGBT a Tokyo di qualsiasi altra delle precedenti Olimpiadi messe insieme, il che è un grande passo avanti", ha detto Daley agli Attitude Awards di Londra.

"Eppure ci sono ancora 10 paesi che puniscono l'essere gay con la morte a cui è stato ancora permesso di competere ai Giochi Olimpici. Penso che sia abbastanza scioccante per molte persone.

"Voglio fare della mia missione, si spera prima delle Olimpiadi di Parigi, fare in modo che i paesi che criminalizzano e puniscono con la morte le persone LGBT non siano autorizzati a competere".

Secondo l'International Lesbian, Gay, Bisexual, Trans and Intersex Association la pena di morte è la punizione legalmente prescritta per atti sessuali consensuali tra persone dello stesso sesso in Brunei, Iran, Mauritania, Arabia Saudita, Yemen e parti della Nigeria.

L'ILGA afferma che la pena di morte potrebbe potenzialmente essere imposta anche in Afghanistan, Pakistan, Qatar, Somalia ed Emirati Arabi Uniti.

"Quei 10 paesi in cui non puoi essere te stesso non dovrebbero essere autorizzati a competere ai Giochi Olimpici", ha aggiunto Daley. "E sicuramente non dovrebbero essere autorizzati a ospitare un'Olimpiade.

"La Coppa del Mondo in arrivo in Qatar ha regole estreme contro le persone LGBT e sulle donne e penso che non dovrebbe essere permesso che un evento sportivo ospiti in un paese che criminalizza i diritti umani fondamentali.

"Quindi questa sarà la mia missione ora per cercare di cambiare le impostazioni.

"Sono incredibilmente fortunato a venire dalla Gran Bretagna, dove sono in grado di essere il mio vero sé autentico e competere senza preoccuparmi della ramificazione.

"E sento che ovunque tu sia nato dovresti essere in grado di farti togliere quello stress."

GAY. IT!
make it as you like

Sincronetti d'Italia: "Basta tabù legati agli stereotipi, sogniamo le Olimpiadi"

Parlano Giorgio Minisini e Nicoló Ogliari, i due atleti azzurri del nuoto sincronizzato, sport dal Comitato Olimpico ancora considerato unicamente per donne.

Alle ultime Olimpiadi di Tokyo il nuoto sincronizzato con i ragazzi in acqua non si è visto, perché se in Italia e a livello internazionale anche gli uomini possono gareggiare, il CIO non ha ancora dato il via libera ai "sincronetti". LaRepubblica ha intervistato i nostri campioni di categoria, ovvero **Giorgio Minisini**, 25enne che in nazionale fa coppia con Lucrezia Ruggiero, e il 23enne **Nicoló Ogliari**, in acqua in coppia con Federica Sala.

“Tradizionalmente è tutto un mondo femminile”, confessa Ogliari. “Ci sono ancora molti tabù in questi sport legati agli stereotipi”. Conferme dirette anche da parte di Minisini: “Non è stato tutto facile nel fare questo sport. Da bambini è stato bello, perché i bambini hanno una mente aperta. Crescendo mi sono reso conto che c’è ancora voglia di conservare le tradizioni, che vanno contro il nuoto sincronizzato maschile o il calcio femminile. Le persone hanno iniziato a dubitare di quello che facevo ma anche di quello che ero, perché per qualche motivo la gente pensa che se fai uno sport fatto da tante ragazze tu sei omosessuale. La cosa un po’ mi è pesata”, ha confessato Minisini, un oro e tre argenti mondiali in coppia nonché campione italiano nell’esercizio individuale.

“Da quando ho messo la testa sotto l’acqua e sono andato a testa in giù ho detto, “questo è il mio sport!”, ha continuato Ogliari. “Il gesto atletico è unito alla musica. Ci vuole armonia, flessibilità, unisce l’aspetto estetico all’aspetto atletico. Dobbiamo far vedere che siamo perfetti. Questa continua ricerca della perfezione è stressante. Un uomo in questo sport può portare la forza, mentre nella squadra questa differenza di genere non si nota”.

“Nel nostro sport non c’è differenza oggettiva di genere tra uomo e donna”, ha confermato Minisini. “Non c’è un sesso più facilitato dell’altro. Lo sport può veicolare un messaggio di parità, di uguali possibilità e di egual valore”. Entrambi, giustamente, si considerano dei “pionieri”, almeno in Italia. Ma non è stato facile. “Ho preso insulti, minacce, risate, per fare nuoto sincronizzato che nessuno ti calcola se non ottieni medaglie mondiali e olimpiche, spesso ho pensato chi me lo facesse fare”, ha continuato Minisini, attualmente al lavoro in vista degli europei di Roma. “Alle Olimpiadi non c’è ancora una rappresentativa maschile, speriamo di fare qualche passettino in avanti. Per Parigi è difficile. Il CIO vuole metà atleti e metà atleti donne. Questo significa che gli sport prettamente femminili non possono essere toccati perché fungono da riserva per le atlete femminili”. Minisini e Agliardi puntano così alle Olimpiadi di Los Angeles 2028. “Ma deve essere il CIO a muoversi”.

fanpage.it

Le donne afghane tornano invisibili: sotto il regime talebano sono a rischio tutti i loro diritti

Le donne afghane sono in pericolo da quando i talebani hanno ripreso il controllo del Paese. Rischiano di precipitare nuovamente in quel clima di terrore e assenza di diritti da cui a fatica erano riuscite a risollevarsi, in questi anni. Al Jazeera ha raccolto le loro testimonianze e i loro timori.

Ad agosto i talebani hanno ripreso in mano il controllo dell'Afghanistan. Le donne da allora stanno cercando, per quanto possibile, di far sentire le proprie voci. Molte sono scappate dal Paese, ma molte altre sono rimaste e rischiano di perdere tutti quei diritti faticosamente conquistati in questi anni. La politica repressiva dei talebani rischia di compromettere seriamente il loro futuro sotto ogni punto di vista: sociale, lavorativo, scolastico. Il diritto all'istruzione è in pericolo, molte ragazze non frequentano più la scuola, molte non hanno fatto ritorno sul posto di lavoro (ad eccezione di quelle impegnate nelle professioni del settore sanitario). Al Jazeera ha raccolto le testimonianze di alcune giovani donne spaventate e preoccupate, perché in pochi giorni hanno visto crollare i loro sogni, i loro progetti, ciò che fino a questo momento avevano realizzato, grazie anche al sacrificio delle generazioni precedenti. Le donne chiedono semplicemente di vivere la loro vita serenamente, senza imposizioni su come vestire o quando uscire o dove andare: chiedono semplicemente di essere libere.

Le donne afghane sono in pericolo

Marzia Hamidi ha 19 anni ed è un'atleta: il suo sogno sono da sempre le competizioni internazionali di taekwondo. Pratica questa disciplina da quando era bambina e viveva in Iran, prima del trasferimento in Afghanistan. "È

sempre stato difficile per le combattenti donne in Afghanistan. Il mio allenatore maschio mi fissava sempre, era concentrato sul mio aspetto e questo mi metteva a disagio. Le altre ragazze della squadra di taekwondo indossavano sempre il velo e si lamentavano che non lo facevo" ha raccontato ad Al Jazeera. Il suo sogno rischia di non realizzarsi mai. Una volta saliti di nuovo al potere i talebani hanno limitato o addirittura negato l'accesso delle donne a certi sport, perché ritenuto contrario alla legge islamica. Questo è appunto ciò che è successo a Marzia: "Quando i talebani sono saliti al potere, stavo pensando di distruggere le mie medaglie. Mi sono chiesta: bruciarle o tenerle?" ha confidato ad Al Jazeera.

Le donne dell'Afghanistan vogliono essere libere

Nel 2001 i talebani hanno perso il controllo dell'Afghanistan dopo cinque anni di potere. Da allora sono stati fatti tanti passi avanti in nome dei diritti delle donne, per renderle meno invisibili nella società patriarcale del Paese. Ora il rischio è tornare indietro di 20 anni. Questa è la paura più grande non solo di Marzia ma anche di Meena Naeemi, studentessa che ha scelto di non scappare dal suo Paese anche se avrebbe potuto. Vuole concludere gli studi e poi trasferirsi all'estero, ma rischia di non riuscire a laurearsi: le lezioni nella sua

università non sono più aperte alle donne. "Non mi aspettavo di affrontare un destino simile. È ancora molto difficile per me credere che il mio Paese sia in un questa condizione. Non ho speranze di completare la mia istruzione e di trovare un lavoro perché non vogliono che partecipiamo alla società. Hanno introdotto la pace a spese dell'eliminazione delle donne. Mi sento come se stessi morendo lentamente" ha detto Meena ad Al Jazeera.

Afghanistan, a Kabul manifestazione per diritti donne

Homeira Qaderi, attivista di Herat, è convinta che bisogna tenere duro, ma non è affatto facile. Non tutte le donne possiedono le forze e le possibilità per ribellarsi, per farsi sentire, per difendere i propri diritti. La resistenza civile contro i talebani purtroppo rischia di degenerare: "Credo nel potere della parola. Ma ogni giorno che passa vediamo di nuovo i talebani abusare delle donne per le strade. Le strade dell'Afghanistan non sono più un luogo sicuro. La resistenza è un cammino verso la luce: ma cosa accadrebbe se la resistenza delle donne ai talebani fosse affrontata con fruste e pistole?" ha spiegato. La sua speranza è che il mondo non volti di nuovo le spalle alla popolazione femminile.

Ravennanotizie.it

Partono dalla Somec i raduni di cicloturismo Uisp e Gravel in Bassa Romagna

Il calendario cicloturismo partito dal 1 Luglio 2021, si prepara all'appuntamento organizzato dalla SOMEC biciclette. Sabato 9 ottobre, il raduno cicloturistico prenderà le mosse a partire dalle 7.30 fino alle 11.30 con una quota di partecipazione di 3 euro. È previsto un ristoro con prodotti sia dolci che salati. Le premiazioni saranno sia individuali che di società, in base al numero di presenze fatte ai raduni UISP 2021. Al tradizionale raduno cicloturistico, quest'anno si aggiungeranno due percorsi Gravel: il percorso corto di circa 35km (Somec – Conselice – Chiesanuova – Val Campotto – Somec) e il percorso lungo di circa 75km (Somec – Conselice – Chiesanuova – Ponte Bastia – Argine Reno – Strada Campotto – Campotto – Somec). La prova del "Challenge gravel UISP 2021" prevede il ritrovo dalle 7.30 alle 9 e quota di partecipazione di 6 euro. Anche per questo raduno è previsto un ristoro con prodotti sia dolci che salati. Saranno premiate le prime 5 società con almeno 5 partecipanti iscritti.
Parte dell'incasso sarà devoluto a sostegno delle iniziative dello IOR, Istituto Oncologico Romagnolo.
Nel rispetto delle normative anticontagio, l'accesso alle diverse aree iscrizioni, ristoro e premiazioni sarà possibile solamente indossando la mascherina, in caso di eventuali assembramenti. La mascherina potrà essere tolta durante la pratica sportiva. Prima di accedere sarà rilevata la temperatura corporea; in caso di rilevazione superiore ai 37,5° non sarà consentito l'accesso. Ogni ciclista iscritto dovrà consegnare un'autocertificazione Covid-19 compilata e firmata.
La manifestazione cicloturistica è aperta ai tesserati UISP, della FCI e degli enti che hanno sottoscritto la convenzione con FCI. Sarà obbligatorio avere con sé la propria tessera Uisp Ciclismo in corso di validità vidimata per utilizzare l'iscrizione computerizzata. Le manifestazioni sono assicurate "UnipolSai". É obbligatorio l'uso del casco. Non è previsto annullamento causa.

GIORNALE
RADIO SOCIALE

Matti per la corsa: l'evento sportivo che punta i riflettori sulla salute mentale

Matti per la corsa. Torna il 10 ottobre, Giornata mondiale della salute mentale, la manifestazione che vuole riportare l'attenzione su disagio psichico, inclusione, coinvolgimento attivo nella comunità. Il servizio di Elena Fiorani.

L’appuntamento è per domenica alle 10 al parco della Caffarella, a Roma, per partecipare ad un evento sportivo che vuole ribaltare l’immagine della persona con disagio psichico, ribadendo il suo diritto a non essere più rinchiusa nei luoghi di cura, ed essere invece parte attiva della comunità sui territori che le sono propri, protagonista della promozione della cittadinanza attiva, dello sviluppo e della coesione sociale.

Diverse le attività sportive in programma: una corsa podistica individuale di 8 chilometri e una non competitiva; dimostrazioni di mini volley e una camminata di solidarietà culturale all’interno del parco. Saranno gli utenti del Centro diurno La Fabbrica dei Sogni, formati e assistiti dai funzionari del Parco dell’Appia Antica, ad accompagnare i partecipanti in un percorso storico-culturale per illustrare le ricchezze archeologiche presenti.

LIBERTÀ

Riprendono le attività motorie per la terza età, al via i corsi autunnali del comune

Riparte con l’autunno l’attività motoria per la Terza età, organizzata dal comune di Piacenza con alcuni enti di promozione sportiva e gestori privati. L’iniziativa mira a promuovere uno stile di vita sano, e a favorire il movimento e la socializzazione tra le persone anziane, contrastando al tempo stesso l’isolamento e la solitudine.

Sono 22 i corsi che verranno attivati, organizzati in 7 punti della città, per tornare a stare insieme in sicurezza e ritrovare confidenza nei movimenti del proprio corpo. I corsi di ginnastica sono rivolti alle persone residenti nel comune di Piacenza che abbiano compiuto 60 anni di età. Si ricorda che, per iscriversi alle attività, è necessario essere in possesso di Green Pass.

Per la stagione autunnale, le lezioni di ginnastica sono in programma dal 25 ottobre a fine gennaio per 24 incontri complessivi. L’iniziativa sarà poi ripetuta da febbraio a maggio 2022 al medesimo costo, che è pari a 55 euro di quota individuale (compresa di assicurazione) da saldare al momento dell’iscrizione. Il calendario prevede due incontri settimanali di “ginnastica dolce”, adatta all’età dei partecipanti e indicata a prevenire problematiche legate alla rigidità articolare e alla perdita delle capacità coordinative generali. Le attività sono condotte da insegnanti qualificati e specializzati nelle problematiche della terza età e vengono svolte nel pieno rispetto delle normative sul contenimento del Covid 19.

LE SEDI DEI CORSI:

Palestra del Centro Sportivo Farnesiana, via Di Vittorio: 5 corsi (3 di ACTIVA e 2 di UISP),

Palestra Lomazzo, via Giordani 35: 6 corsi (3 di UISP e 3 di CSI),

Palestra della Scuola Alberoni, via Alberoni, 49: 1 corso (UISP),

Palestra della Scuola Casali, via Piatti 3: 1 corso (UISP),

Palestra Mercurio, via Campesio 6: 7 corsi (UISP),

Salone della parrocchia Nostra Signora di Lourdes, via Leonardo Da Vinci 38: 1 corso (UISP),

Centro Anziani “Il Tulipano” via Cantarana 10: 1 corso (UISP)

“Un’altra occasione per tornare alla normalità” afferma **Federica Sgorbati,** assessore ai Servizi Sociali del Comune di Piacenza. “Dopo due anni di interruzione forzata, riprendiamo, grazie anche all’impegno dei soggetti che ci affiancano in questa iniziativa, a offrire occasioni di socialità e movimento per i nostri anziani, in tutta sicurezza.”

CONTATTI PER ISCRIVERSI:

Activa c/o Centro Sportivo Farnesiana, via G. Di Vittorio : da lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 20, sabato dalle ore 10 alle ore 19 domenica dalle ore 9 alle ore 13, Tel: 0523.579145;

CSI (Centro Sportivo Italiano), via L.Mutti 5: nei giorni di lunedì e Mercoledì dalle ore 16 alle ore 18 , il martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 11,Tel: 0523.646468;

UISP (Unione Italiana Sport per Tutti), via Martiri della Resistenza, 4: dall’11 ottobre 2021: il martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00; il lunedì e mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle 18.00, Tel: 0523.716253.

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Superato Passuello nel finale, Capuccilli vincitore del Trofeo Castellaccia

VETULONIA – Uno strepitoso Pietro Capuccilli si aggiudica per distacco il Trofeo Castellaccia, gara ciclistica amatoriale andata in scena mercoledì scorso con partenza dalla località Bozzone di Vetulonia e con arrivo nei pressi del bivio per Giuncarico.
La manifestazione di ciclismo amatoriale è stata organizzata dal Marathon Bike e Avis Provinciale, con il patrocinio della Provincia di Grosseto, sotto l’egida della Uisp, supportata dalla Banca Tema, e dalla ditta caffè Tubino di Enrico Bodri. Come si diceva l’atleta giunto da Sezze in Provincia di Latina, ha vinto ha braccia alzate dopo un “duello” veramente entusiasmante con il fortissimo triatleta e Ironman di Livorno, Domenico Passuello. Ha iniziato proprio Passuello che dopo una quindicina di chilometri staccava tutti, ma non Capuccilli che gli rimaneva per diversi chilometri a 10’ secondi. Per diverso tempo è sembrato di assistere a una gara ad inseguimento con in vincitore dietro a Passuello che non mollava un centimetro. Poi il ricongiungimento dei due e poco dopo, staccato un Passuello in crisi, la cavalcata solitaria di Capuccilli verso il traguardo.

Davvero impressionante la sua costanza nell'azione vincente, perché oltre al gruppo che cercava di rintuzzare lo svantaggio, Capuccilli ha dovuto tenere testa a un vento davvero imponente.
Poi l'arrivo a braccia alzate sul traguardo posto nello strappetto di salita che dalla località "Lupo" porta a Giuncarico, dopo 70 chilometri di gara di cui oltre 40 in fuga solitaria. È La prima volta che Capuccilli, si ricordano i suoi trascorsi da professionista nel calcio con il Latina e il Frosinone, si impone in maremma. La volata del gruppetto, giunto a 50 secondi dal vincitore, è andata a Edoardo Placidi su Diego Giuntoli. Questo l'ordine d'arrivo dalla quarta alla decima posizione: Rino Zampilli, Andrea Beconcini, Stefano Ferruzzi, Gianni Bonamici Michele Lazzeroni, Massimo Costa, Donato Bottone e Manuel Bassi.

FEDERAZIONE ITALIANA
DI ATLETICA LEGGERA
Comitato Regionale TOSCANA

Seminario: lo Sport Toscano riparte

Programma

Ore 13.00 – REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

Ore 14.00 – APERTURA E SALUTI AUTORITÀ

Eugenio Giani *Presidente Regione Toscana*
Matteo Biffoni *Presidente ANCI Toscana, Sindaco di Prato*
Giovanni Malagò *Presidente Nazionale CONI*

Ore 14.45 – Tavolo LA NORMATIVA REGIONALE: NOVITÀ E OPPORTUNITÀ PER IL DOPO PANDEMIA

Coordina: **Massimo Pieri** *Consigliere del Presidente della Regione*

Gianluca Mengozzi *Portavoce Forum Terzo Settore*
Simone Boschi *Esperto Terzo Settore, commercialista*
Roberto Bresci *Presidente FIN Toscana, Referente CONI SRdS Toscana*
Mauro Berruto *Dirigente d'azienda, già CT della Nazionale Italiana di pallavolo*

Ore 15.50 – Tavolo IL RUOLO DELLO SPORT PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO: PROPOSTE, PROGETTUALITÀ E BUONE PRATICHE

Coordina: **Massimo Porciani** *Presidente Comitato Regionale CIP Toscana*

Damiano Sforzi *Assessore allo Sport ANCI Toscana*
Giancarlo Farnetani *Sindaco Castiglion della Pescaia, Grosseto*
Andrea Formento *Direttore Val di Luce Spa, Presidente Federfuni Italia*

Ore 16.50 – Tavolo I BISOGNI DELLO SPORT ED IL SUO RUOLO SOCIALE

Coordina: **Simone Cardullo** Presidente Comitato Regionale CONI Toscana

Vito Cozzoli *Presidente e Amministratore Delegato "Sport & Salute"*
On. Bruno Molea *Presidente Nazionale AICS*
Michele Marchetti *Direttore Generale CSI*
Marco Ceccantini *Presidente UISP Firenze*

Francesca Vitali *Psicologa dello sport, PHD, Università di Verona*

Ore 18.00 – INTERVENTI, DOMANDE

Interventi di max 5 min. e/o domande avanzate su modulistica allegata.
I partecipanti potranno inoltre consegnare un Report dell'Ente rappresentato (su apposita modulistica) per esprimere considerazioni, suggerimenti e richieste.

ore 18.30 INDICAZIONI CONCLUSIVE E PRESENTAZIONE 2^ FASE: I WORKSHOP TEMATICI

Salvatore Conte *Presidente Unione Italiana Sport & Turismo – UISET*
Sandro Tacconi *Vice Presidente UISET*

Per iscrizioni cliccare sul seguente linK

CDS NEWS CITTÀ DELLA SPEZIA
il quotidiano on line della Spezia e provincia

Un'altra manifestazione contro il turbogas: "Ci vediamo a Melara. Oltre le parole, Regione faccia fatti concreti"

Le forze ambientaliste spezzine: "Chiediamo che venga sospesa la procedura di Valutazione di Impatto ambientale".

Tutti convocati all'area verde di Melara. Da lì, alle 17.30 di domani venerdì 8 ottobre, le associazioni ambientaliste spezzine guideranno una manifestazione dopo quella svoltasi qualche giorno da sotto la sede della Prefettura. Promossa dalle associazioni Cittadinanzattiva, Italia Nostra, Legambiente, Lipu, Vas, La Piazza Comune, Comitato acqua bene comune, l'iniziativa è supportata da Auser, Federconsumatori, Adi, Uisp La Spezia Val di Magra, Anpi Provinciale La Spezia, Partito Democratico, Articolo

Uno, LeAli, Lista Sansa, Europa Verde, Linea condivisa, Movimento 5 Stelle, Avanti insieme, Rifondazione Comunista, Italia Viva, Arcu, Partito Socialista Italiano. L'obiettivo è il sempre quello: ribadire con forza il proprio no alla nuova centrale a turbogas così come proposta da Enel per l'area di Vallegrande. "Chiediamo che la procedura di Valutazione di Impatto ambientale, attualmente aperta presso il Ministero dell'Ambiente, venga sospesa e che si apra un tavolo di confronto tra il governo e il territorio sul futuro della transizione energetica che avrà nella città della Spezia un luogo fondamentale. Chiediamo che la Regione esprima non solo a parole, ma con atti concreti, il proprio no all'intesa con il governo sul turbogas. Chiediamo certezze sulla chiusura del gruppo a carbone e di aprire un confronto sul destino delle aree, confronto con tutti gli interessati al destino di quelle aree. Un piano di utilizzo che metta assieme lavoro, energie pulite e recupero ambientale".

WELFARE CREMONA NETWORK

Pobic DOMENICA 10 OTTOBRE, A CALVATONE INCONTRO CON UNA FAMIGLIA AFGANA

La Pobic OdV ha scelto di festeggiare il suo 29° Anniversario di fondazione Domenica 10 Ottobre, giornata in cui si svolge la Marcia Perugia Assisi

La Pobic OdV ha scelto di festeggiare il suo 29° Anniversario di fondazione Domenica 10 Ottobre, giornata in cui si svolge la Marcia Perugia Assisi.

In profonda sintonia con l'appuntamento nazionale, Pobic propone una Marcia per la Pace organizzata in collaborazione la UISP di Cremona e l'Oasi WWF Le Bine, con il Patrocinio del Comune di Calvatone e del Parco Oglio Sud.

Una manifestazione ludico motoria, con partenza tra le ore 9,00 e 9,30 presso la Trattoria La Zanzarina d'Oro sita a Calvatone in via Case Sparse 2, con ampio parcheggio per i partecipanti.

Marceremo per la pace, per i diritti umani, per chi scappa dalle guerre e dalla fame, per l'uguaglianza, la libertà, la fraternità.

Un piacevole itinerario ci accompagnerà dentro l'Oasi WWF Le Bine, lungo la Green Way del Parco Oglio Sud e altre stradine di campagna ricche di colori autunnali, con percorsi di Km 4-8-12 a scelta.

Al termine della marcia, verso le ore 11,15, potremo ascoltare la testimonianza di una famiglia afgana, giunta in Italia con il ponte aereo del Governo,

A tale incontro intervengono:

Valeria Patelli, Sindaco di Calvatone

Luciano Pizzetti, Deputato della Repubblica Italiana

Emanuele Giordana, Giornalista e Presidente dell'Associazione Afgana

Anna Feroldi, Presidente UISP Cremona

Paolo Novellini, Presidente Pobic

La giornata si concluderà con un Pranzo della Solidarietà, i fondi raccolti andranno favore di progetti rivolti a bambini e donne dell'Afganistan.

Tra un evento e l'altro, avremo il piacere di ascoltare I Giorni Cantati, gruppo di canto popolare, che ringraziamo molto per la sua gentile disponibilità.

Franco Bordo
Volontario Pobic, addetto alle Relazioni Istituzionali e Organizzazione Eventi